

Aste virtuali



Molti quotidiani italiani hanno dato spazio in questi giorni all'idea di un fotografo americano di nome Ron Harris, di aprire un sito web nel quale mettere all'asta ovuli di avvenenti modelle, così che ognuno di noi possa eventualmente garantire alla propria discendenza un patrimonio genetico all'altezza dei tempi.

Questo spunto di cronaca può introdurci al mondo delle aste virtuali e dei suoi **pregi e difetti**: le aste su Internet si possono definire ormai un fenomeno pienamente affermato e cresciuto sull'onda di un **successo clamoroso**. Questo modo, meglio questa "moda", di **commerciare on-line** ha come capostipite il sito americano **eBay** (<http://www.ebay.it>) che per primo ha capito le enormi potenzialità di un mercato dove fosse possibile la **compra-vendita virtuale di tutto**, dai francobolli alle automobili.

Un sito di aste funziona poi come qualsiasi altro sito nella rete: si naviga per vedere quando ci saranno le offerte, e si cercano quelle che possono interessare nelle varie categorie.



Per partecipare, sia come **venditore** che come **acquirente**, è necessario **registrarsi** gratuitamente, il che equivale a fornire i propri dati personali verificabili. Una volta entrati nell'asta dell'oggetto che ci interessa, tutti partecipano all'offerta in tempo reale, oppure si propongono le proprie offerte e si ricevono e-mail ogni volta che la propria puntata è stata superata da quella di altri potenziali acquirenti. Nei migliori siti tale **transazione è protetta**: è il sito stesso a ricevere il pagamento e a trasferire, in un secondo tempo, l'importo vero il conto del venditore solo quando ha la conferma dall'acquirente della corrispondenza tra quanto ricevuto e quanto ordinati on-line.

Il sito di **Price Line** (<http://www.priceline.com>) ha inventato il **reverse auction**, anglicismo che significa "asta al contrario". Per esempio: devi partire dopodomani per le Fiji? Su questo sito si indica giorno di partenza e quanto vorresti spendere: saranno le compagnie aeree a contattarti. Price Line non accetta offerte non trattabili, ovvero al di sotto del 30 per cento del valore effettivo di listino.

Una soluzione simile l'ha pensata anche **Microsoft** al suo sito di viaggi (<http://www.expedia.com>) che riguarda la possibilità di ottenere camere d'albergo a prezzo contenuti.



QXL (<http://qxl.com>), nato alla fine del 1997, ha da poco inglobato anche il motore di ricerca più prestigioso, Yahoo, nel meccanismo delle aste virtuali: si può partecipare quindi ad aste tutte italiane partendo dai siti di **Yahoo Italia** (<http://www.yahoo.it>) oppure al sito di **aste giudiziarie e immobiliari** <http://www.aste.com>.

Le aste virtuali non sono legate a grandi nomi tipo **Sotheby's** o **Christie's** e alle merci "di lusso" che solitamente transitano attraverso di esse. Vi si può invece "battere" ogni tipo di merce o servizio. I siti poi cominciano a differenziarsi, a specializzarsi chi in viaggi, chi nell'usato, negli accessori per computer, nella musica, oggetti da collezione ecc.

Le aste pongono anche una serie di **problemi**, fino ad arrivare all'**effetto "perverso"** dell'episodio di cronaca descritto in precedenza. Infatti la posta in gioco spesso può rivelarsi illegale: ha destato scalpore anche la notizia dell'asta di un rene su un sito nordamericano., poi rivelatasi un bluff ben orchestrato. Ebay, come reazione, ha prima proibito le vendite di armi da fuoco, poi anche quella di alcolici e tabacco. Ma le merci oggetto di possibili **contrattazioni illegali** sono molteplici: materiale pornografico, cd, software e film pirata solo per citare i casi più frequenti.